

ARTERITE DI HORTON

Altrimenti definita gigantocellulare o arterite temporale , è una vascolite che colpisce i vasi arteriosi di dimensioni medio grandi che si diramano dall'arco aortico .

Si tratta di una malattia INFIAMMATORIA caratteristica di soggetti di età superiore ai 50 anni, piuttosto rara, spesso associata ad un'altra malattia infiammatoria: la POLIMIALGIA REUMATICA.

L'arterite di HORTON viene classificata tra le vasculiti sistemiche perché , pur essendo caratterizzata da danni tissutali limitati ai distretti irrorati dai vasi arteriosi sopra indicati (arteria temporale) essa si accompagna però ad una sintomatologia generale quale FEBBRE PERDITA DI PESO GRANDE ASTENIA.

Uno dei sintomi più caratteristici della malattia è la cefalea, un violento mal di testa di nuova insorgenza, localizzato in genere nelle regioni temporali.

Sulle tempie dei malati, sotto la cute, spesso è possibile osservare le arteriole come cordoncini arrossati, palpabili , tortuosi ed induriti.

A causa dell'interessamento dei vasi arteriosi dell'occhio si possono avere disturbi oculistici con perdita della vista e dolori

Altra possibile sintomatologia può riguardare i muscoli della masticazione, che risulta a tratti impedita per dolore e debolezza associate a volta anche a difficoltà di parola.

Altre complicanze possono riguardare infine il sistema nervoso centrale.

Tra gli esami laboratorio si rileva un aumento costante e significativo della VES che supera i 100 mm/ 1 ora. Per la diagnosi risulta utile , ed a volte indispensabile, la biopsia dell'arteria temporale che non è particolarmente invasiva e risulta di facile esecuzione ambulatoriale.

Come detto precedentemente spesso all'ARTERITE si associa una polimialgia reumatica con gravi dolori muscolari e rigidità dei cingoli scapolari e perlvico (i muscoli delle spalle e delle anche) ; ma anche il tronco , il collo e la radice degli arti possono essere interessati.

Non sono note le cause di questa ARTERITE sicuramente entrano in gioco fattori multipli: una predisposizione genetica, alcuni agenti microbici, una reattività abnorme del sistema immunitario.

TERAPIA.

La terapia con CORTICOSTEROIDI risulta in genere rapidamente efficace. La necessità di impiegare dosi elevate di tali farmaci, così come quella di prolungare il trattamento per tempi lunghi, ed il fatto che sono interessati soggetti in età senile, rende particolarmente acuto il RISCHIO di OSTEOPOROSI associato all'uso del cortisone.

Per tali motivi si rende necessaria una attenta sorveglianza del decorso della malattia